

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cinque percorsi fad: i primi cinque casi

Inizia la formazione a distanza del 2013. 30giorni pubblica gli estratti dei primi cinque casi. Ogni percorso ne avrà 10. L'aggiornamento prosegue on line.

Rubrica a cura di Lina Gatti
Med. Vet, Izsler

Ogni percorso (benessere animale/quadri anatomopatologici/igiene degli alimenti/clinica dei piccoli animali/farmacovigilanza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it

1. BENESSERE ANIMALE LESIONI DA MORSICATURA IN UN ALLEVAMENTO SUINICOLO

di Francesca Battioni
*Medico Veterinario, Specialista in
Etologia Applicata e Benessere Animale,
CReNBA (IZSLER)*

Guerino Lombardi
*Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile CReNBA (IZSLER)*

In un allevamento suinicolo intensivo a ciclo chiuso della consistenza

totale di 4900 animali si osserva un elevato numero di casi di morsicatura della vulva (circa il 20%), principalmente nel reparto di gestazione e più della metà di gravità elevata. Alla visita in allevamento, effettuata nel mese di luglio, circa due ore dopo la distribuzione della razione, gli animali appaiono tranquilli con punteggio di BCS non inferiore a 2 e non superiore a 4. La maggior



parte degli animali sono coricati e mostrano di riconoscere ed utilizzare in modo corretto le gabbie come area di riposo.

Nel reparto riproduzione sono mediamente allevati 320 scrofe, 90 scrofette e tre verri. Le scrofe in gestazione (65 capi) sono stabulate in un unico gruppo dinamico all'interno di un box i cui lati misurano 26,2 e 8 metri.

Il box è stato ricavato dalla conversione della preesistente struttura che ospitava esclusivamente gabbie di stabulazione individuale. Per ottenere tale spazio sono state eliminate le due file centrali di gabbie che erano disposte testa-testa mentre sono state mantenute le due file laterali di gabbie con i relativi truogoli. Una di queste file di gabbie è rivolta contro il muro perimetrale del capannone, mentre l'altra è posta nella parte centrale del capannone con la parte del truogolo rivolta verso il reparto di stabulazione a gabbie individuali. Per consentire agli animali il libero utilizzo delle gabbie è stato tolto il cancelletto posteriore mentre è stata mantenuta la pavimentazione originaria costituita da moduli fessurati caratterizzati da fessure di varie ampiezze e lunghezze.

Eccezione per la fila di fessure posteriori alle gabbie che essendo più ampie (7 cm), è stata coperta con una lastra di metallo, al fine di prevenire il rischio che gli animali vi infilino le zampe.

Non sono previsti materiali manipolabili. L'alimentazione razionata è in broda e presenta un tenore di crusca del 30%. L'abbeverata avviene col sistema del truogolo temporizzato due volte al giorno.

2. QUADRI ANATOMOPATOLOGICI PROBLEMI ALLA VISITA ISPETTIVA NEL BOVINO

di Franco Guarda
Massimiliano Tursi
*Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali
*Izsler, Responsabile sezione diagnostica
di Brescia*

Un animale di 6 mesi d'età, maschio, di razza piemontese della **coscia**, regolarmente macellato, presenta quadri di broncopolmonite cronica associata alle lesioni cardiache raffigurate nelle figure 1 e 2. Non sono state rilevate altre alterazioni a carico delle masse muscolari e degli altri organi.



FIG. 2: SETTO INTERATRIALE CON UN TESSUTO BIANCASTRO IN CORRISPONDENZA DEL FORO OVALE.

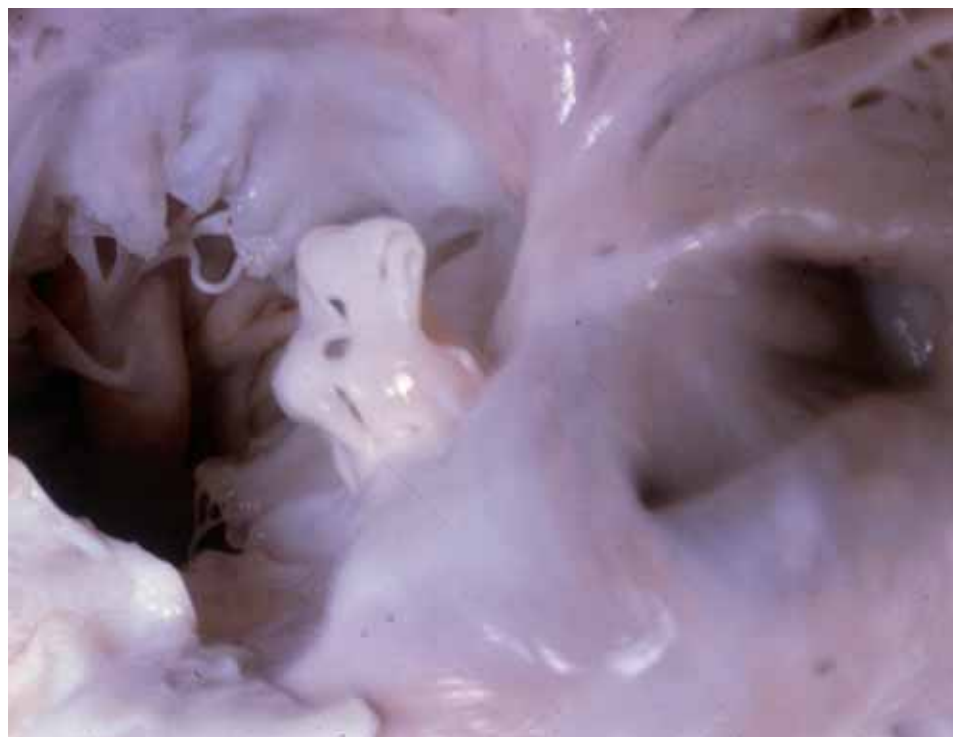


FIG. 1: AUMENTO DI VOLUME DEL CUORE PER IPERTROFIA DEL VENTRICOLO DESTRO.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI

LA “MACELLAZIONE” DELLE LUMACHE: QUESITI NORMATIVI APERTI

di Valerio Giaccone

Dip. to “Medicina animale, Produzioni e Salute”, Università di Padova e Isabella Zanazzi, Servizio Veterinario ASL di Mantova.

Ipproprietari di un allevamento di lumache si rivolgono all’ASL per avere ragguagli sulla possibilità di produrre nella loro azienda conserve di lumache trattate termicamente. Gli elicicoltori intendono usare per tale produzione solo chioccioline di loro produzione e ciò porta a una serie di quesiti: È possibile macellare le lumache? È possibile attuare la

macellazione e poi la lavorazione delle lumache nello stesso comprensorio dove sorge l’allevamento? Per macellare lumache, come ci regoliamo in tema di preventivo stordimento degli animali, nel rispetto delle norme sul benessere degli animali? Vi invitiamo a sviluppare con noi le varie questioni, premettendo alcuni dati sulle chioccioline come alimento per l’uomo, a comprova del fatto che questa attività di lavoro, di competenza anche veterinaria, non è così rara come si può pensare.

In Italia, il consumo delle carni di chiocciola ha cominciato ad au-

mentare sensibilmente dagli anni ’70 del secolo scorso: nel 1978 si sono vendute oltre 20.000 tonnellate di chioccioline vive (http://dianhelix.altervista.org/index_file/lachiocciola.htm). La tendenza all’aumento dei consumi di lumache riguarda un po’ tutti i Paesi occidentali, a partire dalla Francia. Agli inizi degli anni ’80 nel mondo il totale delle chioccioline commercializzate (tra vive, fresche e conservate) si è attestato intorno a 325.000 tonnellate l’anno e negli anni 2000 tali consumi sono ulteriormente saliti, arrivando a oltre 420.000 tonnellate di prodotto. Il 50% della produzione è assorbito dalle industrie di trasformazione francesi che poi inondano i mercati mondiali con le loro conserve di *escargot* (http://dianhelix.altervista.org/index_file/lachiocciola.htm). Negli ultimi anni il fatturato di questa industria in Europa ha superato i 10 miliardi di Euro.

La produzione italiana è in grado di soddisfare, oggi, solo una parte delle richieste di mercato. Nel 2007 le importazioni di lumache dall’estero (vive o conservate che fossero) sono ammontate a circa 25.000 tonnellate, il 70% dei quantitativi immessi sul mercato.

Il ricorso alle importazioni di chioccioline da Paesi esteri può comportare dei pericoli igienico-sanitari sia di tipo microbiologico (*Salmonella*, *Aeromonas*, *Vibrio*) sia per il potenziale accumulo di residui di composti chimici pericolosi. Di tutte le lumache che ogni anno si consumano nel mondo, solo il 15% è di allevamento, mentre il 75% deriva dalla raccolta di molluschi selvatici, con minori garanzie di controllo sulla loro alimentazione (Giaccone, 2010).



4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI UN CASO DI DISPNEA ACUTA IN UN GATTO

di Cecilia Quintavalla
Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Università di Parma

Un gatto maschio castrato, di razza comune a pelo corto, 7 anni di età, 5 kg di peso corporeo è presentato in urgenza a visita clinica per l'insorgenza acuta di difficoltà respiratoria. Il proprietario riferisce che nei due giorni precedenti il gatto ha manifestato anoressia e letargia ed è stato somministrato Ringer lattato per ipodermoclisi. Vive in casa e all'esterno. Non riceve profilassi vaccinali.

All'esame clinico si rileva tachipnea (76 atti respiratori al minuto) e dispnea restrittiva con respiro discordante (video 1)*. Il soggetto è normotermico (38.2°C), le mucose sono rosee con TRC=2 sec. È presente un lieve aumento di volume dei linfonodi esplorabili. Lo stato di nutrizione è nella norma, mentre si rileva uno stato di disidratazione lieve (<5%). I polsi femorali sono entrambi palpabili e normali. All'auscultazione cardiaca si evidenzia un soffio cardiaco olosistolico, di in-

tensità 3/6 con P.M.I. a livello di base cardiaca sinistra e lievemente irradiato al bordo sternale destro. Si rileva inoltre un ritmo di galoppo intermittente. La frequenza cardiaca è 160 bpm ed il ritmo regolare. L'auscultazione dei campi polmonari evidenzia un rinforzo dei rumori respiratori nei campi dorso-caudali. Non si rilevano rantoli e/o sibili. La palpazione addominale non evidenzia la presenza di masse o fluido libero. La pressione arteriosa sistemica sistolica misurata con flussimetro Doppler è 165 mmHg.

All'ammissione il gatto viene immediatamente sottoposto ad ossigenoterapia con tecnica flow-by e viene effettuato un esame ecocardiografico "fast" su soggetto in decubito sternale (video 2, 3, 4, figura 3 e tabella 1)* e il prelievo di sangue per esami di laboratorio (emocromo, profilo biochimico, test FIV, FeLV, filaria, T4 totale)* (tabella 3)*. L'esame ecocardiografico "fast" rileva la presenza di versamento pleurico che viene prelevato ed analizzato (tabella 2)*. Dopo toracocentesi la frequenza respiratoria appare migliorata (60 atti respiratori al minuto) e senza interrompere la somministrazione di ossigeno flow-by si decide di effettuare esame radiografico del torace in due proiezioni (vedi figure 1 e 2)*.

*www.formazioneveterinaria.it



5. FARMACOSORVEGLIANZA-VIGILANZA USO DEL FARMACO VETERINARIO IN EQUIDI DPA

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

Un medico veterinario si trova, in un allevamento equino, nella necessità di prescrivere ad un equide un'associazione di Benzilpenicillina procaina e Diidrostreptomina. Verifica lo status dell'equide nel passaporto appurando che l'animale è DPA. Individua nel Combiotic, sospensione iniettabile da 100 ml, il prodotto, dello stesso ne prescrive un dosaggio di 20 ml al giorno per 5 giorni. Il prodotto è registrato per equidi non-DPA e non esiste un altro prodotto con quella composizione registrato per equidi DPA. Il veterinario prescrive su RNRT indicando un Tempo di sospensione di 180 gg. Compila il registro di carico e scarico aziendale dei medicinali nelle parti di competenza. Non compila il proprio registro dell'uso in deroga. Compila il passaporto alla sezione IX. ●

